



## Provincia di Modena

### SERVIZIO VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI INTEGRATI

Dirigente PEDRAZZI ALBERTO

Determinazione n° 1 / 12/01/2012

**OGGETTO: D.LGS. 36/03 - D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA R.I.ECO S.R.L.**  
**IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN COMUNE DI**  
**MIRANDOLA, VIA BELVEDERE, 5.**  
**(RIF.INT. N. 172/01986780367)**  
**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA SOSTANZIALE**

Richiamato il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche, ed in particolare il D.Lgs. 128/10 (che ha sostituito e abrogato il D.Lgs. 59/05);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

visto il D.Lgs. 36/03 del 13/01/2003 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”

premesso che per il settore di attività oggetto della presente l’art.29-bis comma 3 del D.Lgs. 152/06 stabilisce che si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 152/06 stesso se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36;

dato atto che per l’impianto in esame è già stato approvato il piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03 con det. n. 306 del 30/03/2005;

premesso inoltre che, per gli aspetti riguardanti, da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall’altro, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito:

- dal BREF “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;  
-dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale 135 del 13 giugno 2005:

1. “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.Lgs. 372/99” (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06);
2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”.

richiamata l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con det. n.194 del 07/05/2009 a R.I.ECO S.r.l. (come modificata dalle det. n. 84/11, det. n. 93/11 e det. n. 458/11) con sede legale in Via Belvedere n.5, Mirandola (MO) in qualità di gestore dell’impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi (sottocategoria a ) con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. VIII D.Lgs. 152/06) sito in Comune di Mirandola, via Belvedere 5.

vista la domanda presentata il 13/07/2011 (prot. 66807/8.1.5 del 13/07/2011) ai sensi dell’art. 13, Titolo III della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, da R.I.ECO S.r.l., con sede legale in Via Strada

Statale n.162, Mirandola (MO) presso l'Ufficio V.I.A. del Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale della Provincia di Modena, al fine di avviare la procedura di V.I.A. del progetto denominato "Ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi – sottocategoria a) di proprietà della Ditta RIECO s.r.l. sita in Comune di Mirandola", da realizzare in Via Belvedere n.5, in Comune di Mirandola.

Preso atto che contestualmente è stato richiesto il rilascio di:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99;
- Modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 21/04;

dato atto che:

- la procedura di VIA assorbe e sostituisce tutte le procedure e gli obblighi dell'Autorità competente relativamente al rilascio di AIA;
- il progetto in esame riguarda una discarica già esistente, sita in Via Belvedere in Comune di Mirandola, attualmente classificata ai sensi del D.lgs. 36/2003 come discarica per rifiuti non pericolosi – sottocategoria a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile. Il gestore ne propone l'aumento della capacità attraverso un ampliamento con realizzazione di ulteriori 4 lotti;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 21/12/2011 convocata ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e degli artt. 14 e segg. della L. 7 agosto 1990, n. 241 per la valutazione del progetto sopraccitato, che ha espresso parere favorevole in merito al Rapporto sull'Impatto Ambientale (con prescrizioni) e al rilascio della modifica sostanziale dell'AIA;

La discarica esistente è così caratterizzata:

- **volume totale netto discarica esistente: 182700 mc.**
- **superficie di sedime totale lotti 1-2-3-4 + cella amianto "2009": 27.257 mq**
- volume totale utile netto lotto 1 : 36250 mc
- volume totale utile netto lotti 2,3, 4 e cella amianto "2009" :146450 mc
- volume totale lotti 2,3, 4 e cella amianto "2009 primo stralcio" e "2009 secondo stralcio" (comprensivo delle volumetrie tecniche pari al 30%): circa 210000mc
- volume primo lotto (comprensivo delle volumetrie tecniche pari al 30%): 51785 mc
- volume totale netto complessivo lotti 2, 3, 4 : circa 126600 mc.
- volume netto lotti 2, 3, 4: ciascuno circa 42200 mc (63300 tonn).
- volume netto cella amianto: circa 19850 mc (55580 tonn).
- volume netto I e II stralcio cella amianto : circa 9925 mc ciascuno (27790tonn)
- a) superficie di sedime 1 lotto: 6.455 mq di cui 1.680 mq interessati dalla sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi = 4775 mq
- b) superficie di sedime discarica non pericolosi (lotti 2-3-4 +cella amianto):22.482 mq di cui:
  - lotti 2-3-4 : 17.198 mq (ciascun lotto 5732.7 mq circa)
  - cella amianto: 5.284 mq (due stralci da 2642 mq)

L'ampliamento prevede 4 lotti di cui :

- lotti 5, 6 e 7 dedicati allo smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva pari a 104.770 m3 di cui lotti 5 e 6 : 44.385 mc ciascuno e lotto 7: 16.000 mc (volumi comprensivi di volumetrie tecniche per circa il 20%)

- lotto dedicato allo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto, con capacità pari a 29.230 m<sup>3</sup>, suddiviso in due stralci funzionali attivabili in tempi diversi, ciascuno da 14.615 m<sup>3</sup> (cella amianto “2011 primo stralcio” e “2011 secondo stralcio”).
- **volume totale netto ampliamento ( lotti 5,6,7 + cella amianto “2011”): 107200 mc.**
- **superficie di sedime totale ampliamento ( lotti 5,6,7 + cella amianto “2011”): 19.247 mq**
- superficie di sedime : lotti 5-6 : 6.293 mq ciascuno - lotto 7 : 2.009 mq - cella amianto “2011”: 4.652 mq di cui 2.326mq “2011 primo stralcio” e 2.326 mq “2011 secondo stralcio”

Complessivamente la discarica in progetto è così caratterizzata:

- volume totale netto discarica :  $(182700 + 107200) = 289.900$  mc
- superficie di sedime totale:  $(27257+19.247)= 46.504$  mq.

I volumi tecnici aggiuntivi da considerare (escluse le coperture definitive) sono pari al 30% per la discarica esistente e al 20% per l’ampliamento per effetto della diversa conformazione e presenza di argini di contenimento.

richiamata altresì la Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n. 1991 “Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22”;

preso atto che è stato effettuato il pagamento delle spese istruttorie così come richiesto dalla D.G.R. n. 1913 del 17.11.2008 (Prot.: DAM/08/271021 del: 13/11/2008) che fissa, in combinato disposto con il D.M. 24/04/08 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.L.gs. 18 febbraio 2005, n. 59” e con la V° Circolare Regionale 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento...”, il regime tariffario in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

dato atto che per quanto concerne gli adempimenti previsti dalla legislazione antimafia, questa Amministrazione ha acquisito agli atti la comunicazione di cui al D.L.vo 490/94;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è l’Ing. Alberto Pedrazzi;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell’Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile;
- le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel “Documento Privacy”, di cui l’interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell’Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Modena e nel sito internet dell’Ente [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it);

Per quanto precede,

### **il Dirigente determina**

- di rilasciare l’Autorizzazione Integrata Ambientale a R.I.ECO S.r.l., con sede legale in Via Strada Statale n.162 a Mirandola (MO) in qualità di gestore dell’impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi (sottocategoria a) con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. VIII D.Lgs. 152/06) sito in Comune di Mirandola, via Belvedere 5 a seguito di modifica sostanziale all’impianto medesimo.

- di stabilire che la presente autorizzazione abroga e sostituisce le determinazioni n.194/09, n. 84/11, n. 93/11 e n. 458/11.
- di stabilire che la presente autorizzazione consente
  - la prosecuzione della gestione della discarica nel rispetto
  - del progetto approvato con DGP N. 1028 del 17/07/90, come modificato dal progetto relativo alla procedura di VIA sopraccitata, comprese le operazioni di gestione post operativa;
  - del Piano di adeguamento approvato con la Determinazione n° 306 del 30/03/2005, come modificato, integrato e aggiornato dalla presente AIA e dalla relativa documentazione agli atti;
    - la prosecuzione dell'attività di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi nei lotti 2,3,4,5,6,7 della discarica come identificati nelle planimetrie agli atti;
    - la prosecuzione dell'attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi (art. 6 comma 3 D.M. 3/08/05) nei lotti cella amianto "2009" e cella amianto "2011" della discarica come identificati nelle planimetrie agli atti;
    - la prosecuzione dell'attività di smaltimento di soli rifiuti non pericolosi (inerti) nel I lotto della discarica come identificato nelle planimetrie agli atti.
- di stabilire che il quadro progettuale, gestionale e prescrittivo delineato dalla presente AIA è completato dai seguenti atti, di cui è fatto salvo il contenuto per quanto non in contrasto con il presente atto:

|         |                     |                                |   |
|---------|---------------------|--------------------------------|---|
| Rifiuti | Provincia di Modena | <b>Det. 306</b> del 30/03/2005 | Approvazione Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03 |
|---------|---------------------|--------------------------------|---|

- di stabilire che :
  1. l'allegato I alla presente AIA "Le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
  2. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06;
  3. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Modena anche nelle forme dell'autocertificazione;
  4. ARPA è incaricata, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 della parte seconda del D.Lgs. 152/06:
    - di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati rispettando la periodicità stabilita dal Piano di Controllo;
    - di verificare il rispetto delle prescrizioni della presente AIA;
    - di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 152/06, dalla L.R.21/04 e dal presente atto.

ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Autorità Competente Provincia di Modena per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Relativamente ai contenuti del Report annuale ARPA esprime la propria valutazione in concomitanza con l'ispezione programmata prevista dal Piano di Monitoraggio oppure su specifica richiesta dell'Autorità Competente e comunque qualora ne riscontrasse la necessità. I costi che ARPA di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

5. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
6. sono fatte salve tutte le disposizioni di legge in materia ambientale;

### **D e t e r m i n a   i n o l t r e**

- che **il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:**

7. il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
8. la presente AIA deve essere rinnovata e mantenuta valida sino alla dichiarazione di chiusura definitiva della discarica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03 (conclusione della gestione post-operativa).
9. la coltivazione della discarica deve avvenire per lotti **previo nulla osta** rilasciato dalla Provincia di Modena. Prima del rilascio di tale nulla osta deve pervenire alla Provincia di Modena un "Certificato di idoneità" firmato da una Commissione di tecnici (cui devono far parte almeno un geologo e un ingegnere) che attesti che l'esecuzione dei lavori è avvenuta a regola d'arte, assieme alle relative garanzie finanziarie di seguito riportate (relativamente al lotto di cui si vuole iniziare la coltivazione).

La successione dei lotti è questa:

- fase 1: I lotto, II Lotto e primo stralcio cella amianto "2009" assieme;
- fase 2: III lotto;
- fase 3: IV lotto e secondo stralcio cella amianto "2009" assieme;
- fase 4 : V lotto
- fase 5 : primo stralcio cella amianto "2011"
- fase 6: VI lotto
- fase 7 : VII lotto

Il secondo stralcio cella amianto "2011" è attivabile alla conclusione del primo stralcio.

10. il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a presentare **prima** dell'attivazione di ciascun lotto di cui al precedente punto le garanzie finanziarie a favore della Provincia di Modena per gli importi e le modalità di seguito riportati.

### **GESTIONE OPERATIVA**

**Primo lotto:** garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a **94.818,80** (novantaquattromilaottocento diciotto/80) euro di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03;

**Secondo, terzo e quarto lotto:** garanzia finanziaria (una per ciascun lotto) relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a **1.280.331,75** (un milione duecentoottantamila trecento trentuno//75) euro di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di

cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03;

**Primo e secondo stralcio cella amianto "2009"**: garanzia finanziaria (una per ciascuno stralcio) relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a **304.355,00** (trecentoquattro mila trecento cinquantacinque//00) euro di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03;

**Quinto, sesto lotto** :garanzia finanziaria (una per ciascun lotto) relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a **1.080.972,50** (un milione ottantamila novecentosettanta due//50) euro di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03;

**Settimo lotto** :garanzia finanziaria (una per ciascun lotto) relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a **389.022,50** (trecento ottantanove mila ventidue//50) euro di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03;

**Primo e secondo stralcio cella amianto "2011"** :garanzia finanziaria (una per ciascuno stralcio) relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a **356.575,00** (trecento cinquanta seimila cinquecento settanta cinque//00) euro di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03;

## **GESTIONE POST OPERATIVA**

**Primo lotto**: garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica (gestione post operativa del 1° lotto) pari a **108.750,00** (centoottomilasettecento cinquanta) euro di durata pari a trenta anni dalla data di chiusura della discarica di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03. Tale garanzia potrà essere prestata anche secondo piani quinquennali, purchè rinnovabili, così come disposto dalla Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2281 del 15/11/2004.

**II, III, IV lotto e cella amianto "2009"**:una garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica (gestione post operativa del II, III, IV lotto e cella amianto "2009") pari a **1.418.150,00** (unmilione quattrocento diciotto mila centocinquanta) euro di durata pari a trenta anni dalla data di chiusura della discarica di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03. Tale garanzia potrà essere prestata anche secondo piani quinquennali, purché rinnovabili, così come disposto dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2281 del 15/11/2004.

L'importo relativo alla garanzia finanziaria per la gestione post operativa di II, III e IV Lotto e cella amianto "2009" deve essere integrato all'attivazione dei nuovi lotti come di seguito specificato:

- **all'attivazione del V lotto**: + 319.572,00 euro
- **all'attivazione del VI lotto**: + 319.572,00 euro
- **all'attivazione del VII lotto**: + 115.200,00 euro
- **all'attivazione della cella amianto "2011" primo stralcio**: + 105228,00 euro
- **all'attivazione della cella amianto "2011" secondo stralcio**: + 105228,00 euro

Quando tutti i lotti saranno stati attivati le garanzie relative alla gestione post operativa saranno

quindi pari a:

- I lotto inerti: 108.750,00 euro
- Altri lotti: 2.382.850,00 euro

- a) La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:
- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
  - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
  - Appendice alle garanzie finanziarie già prestate, con riferimento al presente atto.
- b) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
- c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
- d) L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
- 1) del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
  - 2) del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.
- e) In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto la Provincia di Modena provvederà alla revoca della presente autorizzazione.
- f) La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzie finanziarie.

11. il gestore deve preventivamente informare la Provincia di Modena dell'avvio delle seguenti fasi di preparazione dei lotti per consentire l'effettuazione di un eventuale sopralluogo:

- predisposizione del terreno di fondo discarica;
- posa dello strato impermeabile;

12. il gestore deve comunicare entro il 29/02/2012 alla Provincia di Modena la planimetria 12i aggiornata con numerazione dei punti di prelievo e la descrizione sintetica degli stessi:

## **D e t e r m i n a   i n f i n e**

Di stabilire che :

- la presente autorizzazione è valida dal giorno di approvazione del progetto in esame da parte della Giunta Provinciale di Modena, efficace dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie sopra indicate (almeno relativamente ai lotti attualmente in gestione) e sino al 16/01/2017.
- la documentazione presentata da R.I.ECO S.r.l in data 13/07/2011 (prot. 66807/8.1.5 del 13/07/2011) ai fini della presente procedura costituisce, ove pertinente, modifica e parte integrante del Piano di Adeguamento già approvato con Determinazione n° 306 del 30/03/2005;
- per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 della parte seconda del D.Lgs. 152/06.. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;
- la pubblicazione dal presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale avverrà nell'ambito delle procedure di VIA, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. .... pagine e da n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VALUTAZIONI,  
AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI AMBIENTALI  
INTEGRATI  
Ing. F.to PEDRAZZI ALBERTO

Originale Firmato Digitalmente

*(da sottoscrivere in caso di stampa)*

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li .....

\_\_\_\_\_

## ALLEGATO I alla det. n. del

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**DITTA R.I.ECO S.R.L.**

- Rif.int. N. 172/01986780367
- sede legale ed impianto in Via Belvedere n.5, Mirandola (MO)
- discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti (punto 5.4 All. I – D.Lgs. 59/05)

**A SEZIONE INFORMATIVA****A1 DEFINIZIONI****AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2008/1/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

**Autorità competente**

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Modena).

**Organo di controllo**

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 - Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente - ARPA).

**Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto, oppure, che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso (R.I.ECO s.r.l.).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda.

**A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO**

L'impianto in esame è ubicato nell'immediata periferia nord di Mirandola, in frazione S. Giustina Vigona ed è accessibile da via Belvedere. L'impianto è censito dalla C.T.R. del Comune di Mirandola agli elementi n. 184050 - Fossa e n. 184052 - Fossa est.

La discarica esistente di proprietà di R.I.ECO s.r.l. è stata realizzata a seguito di approvazione del relativo progetto avvenuta con deliberazione della Giunta Provinciale prot. n. 18544/8.8.4.3. del 17/07/1990 n.1028. Tale progetto indica un volume complessivo dell'impianto comprensivo del materiale di copertura per la gestione operativa di circa 203.000mc (pari a 304500tonn) (corrispondenti ad un volume utile totale per il conferimento dei rifiuti di circa 145.000mc); tale volumetria è suddivisa in quattro lotti della capacità di 50.750 mc cadauno (volume utile di circa 36250mc). La superficie di sedime totale dell'impianto definita dal progetto sopraccitato è pari 33367 mq.

La discarica era stata classificata quale “discarica di seconda categoria di tipo A” secondo l'allora vigente normativa. Successivamente con l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03 la discarica è stata riclassificata come “discarica per rifiuti inerti” e, come tale, non soggetta alla normativa IPPC.

A seguito della domanda presentata dal gestore il 18/09/2008 per la riclassificazione dei lotti II, III e IV quale “discarica per rifiuti non pericolosi – sottocategoria a” è stata avviata la procedura di VIA (comprendendo anche quella per il rilascio dell'AIA) che ha avuto esito positivo.

Successivamente, il 13/07/2011 il gestore ha presentato domanda di V.I.A. (e modifica sostanziale all'AIA) per l'ampliamento della discarica.

L'ampliamento prevede 4 lotti di cui :

- lotti 5, 6 e 7 dedicati allo smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva pari a 104.770 m<sup>3</sup>;
- lotto dedicato allo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto, con capacità pari a 29.230 m<sup>3</sup>, suddiviso in due stralci funzionali attivabili in tempi diversi.

Si ricorda che l'impianto è inserito nel Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.°135 del 25/5/05 e vigente dal 20/07/05.

## **B SEZIONE FINANZIARIA**

### **B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

E' stato verificato il pagamento effettuato il 13/07/2011.

### **B2 CALCOLO GARANZIE FINANZIARIE**

La discarica esistente è così caratterizzata:

- **volume totale netto discarica esistente: 182700 mc.**
- **superficie di sedime totale lotti 1-2-3-4 + cella amianto "2009": 27.257 mq**
- volume totale utile netto lotto 1 : 36250 mc
- volume totale utile netto lotti 2,3, 4 e cella amianto "2009" :146450 mc
- volume totale lotti 2,3, 4 e cella amianto "2009 primo stralcio" e "2009 secondo stralcio" (comprensivo delle volumetrie tecniche pari al 30%): circa 210000mc
- volume primo lotto (comprensivo delle volumetrie tecniche pari al 30%): 51785 mc
- volume totale netto complessivo lotti 2, 3, 4 : circa 126600 mc.
- volume netto lotti 2, 3, 4: ciascuno circa 42200 mc (63300 tonn).
- volume netto cella amianto: circa 19850 mc (55580 tonn).
- volume netto I e II stralcio cella amianto : circa 9925 mc ciascuno (27790tonn)
- a) superficie di sedime 1 lotto: 6.455 mq di cui 1.680 mq interessati dalla sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi = 4775 mq
- b) superficie di sedime discarica non pericolosi (lotti 2-3-4 +cella amianto):22.482 mq di cui:
  - lotti 2-3-4 : 17.198 mq (ciascun lotto 5732.7 mq circa)
  - cella amianto: 5.284 mq (due stralci da 2642 mq)

L'ampliamento prevede 4 lotti di cui :

- lotti 5, 6 e 7 dedicati allo smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva pari a 104.770 m<sup>3</sup> di cui lotti 5 e 6 : 44.385 mc ciascuno e lotto 7: 16.000 mc (volumi comprensivi di volumetrie tecniche per circa il 20%)
- lotto dedicato allo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto, con capacità pari a 29.230 m<sup>3</sup>, suddiviso in due stralci funzionali attivabili in tempi diversi, ciascuno da 14.615 m<sup>3</sup> (cella amianto "2011 primo stralcio" e "2011 secondo stralcio").
- **volume totale netto ampliamento ( lotti 5,6,7 + cella amianto "2011"): 107200 mc.**
- **superficie di sedime totale ampliamento ( lotti 5,6,7 + cella amianto "2011"): 19.247 mq**
- superficie di sedime : lotti 5-6 : 6.293 mq ciascuno - lotto 7 : 2.009 mq - cella amianto "2011": 4.652 mq di cui 2.326mq "2011 primo stralcio" e 2.326 mq "2011 secondo stralcio"

Complessivamente la discarica in progetto è così caratterizzata:

- volume totale netto discarica :  $(182700 + 107200) = 289.900$  mc
- superficie di sedime totale:  $(27257+19.247)= 46.504$  mq.

Qualora il gestore attivi la procedura di coltivazione per lotti è ammessa la presentazione delle garanzie finanziarie relativamente alle volumetrie di tali lotti secondo il disposto della DGR. 1991/03.

#### **GESTIONE OPERATIVA**

**I lotto inerti:**  $(9.004,38*10) + (4775*1) = 94.818,80$  euro (volume utile da piano di adeguamento)

**II III IV Lotto (ciascuno):**  $(42200*30) + (5732,7*2.5) = 1.280.331,75$  euro

**Cella amianto "2009" (per ciascun stralcio):**  $(9925*30) + (2642*2.5) = 304.355,00$  euro

**V VI Lotto (ciascuno):**  $(35508*30) + (6293*2.5) = 1.080.972,50$  euro

**VII Lotto:**  $(12800*30) + (2009*2.5) = 389.022,50$  euro

**Cella amianto "2011" (per ciascun stralcio):**  $(11692*30) + (2326*2.5) = 356.575,00$  euro

#### **GESTIONE POST OPERATIVA**

**I lotto inerti:**  $(36.250*3) = 108.750,00$  euro

**II, III e IV Lotto e cella amianto "2009":**  $(1.000.000 + ((146450 - 100000) * 9)) = 1.418.150,00$  euro

L'importo relativo alla garanzia finanziaria per la gestione post operativa di II, III e IV Lotto e cella amianto "2009" deve essere integrato all'attivazione dei nuovi lotti come di seguito specificato:

- **all'attivazione del V lotto:**  $35508*9 = + 319.572,00$  euro
- **all'attivazione del VI lotto:**  $35508*9 = + 319.572,00$  euro
- **all'attivazione del VII lotto:**  $12800*9 = + 115.200,00$  euro
- **all'attivazione della cella amianto "2011" primo stralcio:**  $11692*9 = + 105228,00$  euro
- **all'attivazione della cella amianto "2011" secondo stralcio:**  $11692*9 = + 105228,00$  euro

Quando tutti i lotti saranno stati attivati le garanzie relative alla gestione post operativa saranno quindi:

I lotto inerti:  $(36.250*3) = 108.750,00$  euro

Altri lotti:  $(1.000.000 + ((253650 - 100000) * 9)) = 2.382.850,00$  euro

### **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

#### **C1 CRITERI COSTRUTTIVI E GESTIONALI DEGLI IMPIANTI DI DISCARICA: IMPIANTI PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (ALLEGATO I D.LGS. 36/03).**

##### **Premessa.**

Ai sensi dell'art.29-bis comma 3 del D.Lgs. 152/06, nell'individuazione delle migliori tecnologie disponibili (MTD) per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs 13 gennaio 2003 n. 36.

A tal proposito, per la discarica esistente è già stato approvato il piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03 con det. n. 306 del 30/03/2005 ed è stata verificata la rispondenza alle MTD in fase di riclassificazione (2009). La domanda presentata dal gestore riguarda l'ampliamento della discarica esistente. Per la descrizione del quadro ambientale di riferimento si rimanda alla documentazione di VIA.

##### **C1.1 Ubicazione.**

Il territorio del Comune di Mirandola è situato all'estremità Nord della provincia di Modena e si estende su un'area di 137.13 Km<sup>2</sup>; in un'ottica più ampia esso ricade nel settore assiale della Pianura Padana "propriamente detta". E' individuato sulla carta IGM scala 1 : 100.000 al foglio n. 75. Topograficamente si riscontrano quote variabili da un minimo di 7.5 metri s. l. m. in località Valli Le Partite a Sud di San Martino Spino, ad una quota massima di 22 metri s. l. m. nel settore Sud - Ovest presso "La Bordina".

L'attuale piano campagna è alla quota media di 13.50 m. s.l.m. e il sito della discarica esistente è compreso tra il corso della Via Belvedere a nord ed il Dugale Mesino a sud; ha forma trapezoidale di area di circa mq 25.000. Il territorio circostante è formato da prevalenti zone agricole nelle quali si trovano i seguenti centri abitati:

- Mirandola a circa 2 km sud
- Quarantoli a circa 2 Km a Nord est
- Fossa 1.2 km a Nord ovest.

Oltre che a frazioni minori e varie case sparse di campagna.

La viabilità principale del territorio è costituita da:

- Strada statale n.12 che transita in direzione nord-sud dal centro di Mirandola e che si trova a distanza minima dalla discarica di circa 500 mt.
- Strada Provinciale n.7 che transita da Fossa a Quarantoli passando 600 mt a nord della discarica.

Strada provinciale n. 8 che attraversa Mirandola da est a ovest rimanendo a distanza minima dalla discarica di oltre 2 km.

L'impianto, anche nella futura configurazione, risulta conforme ai criteri di ubicazione previsti dal D.Lgs. 36/03.

### **C1.2 Protezione delle matrici ambientali.**

La discarica, anche nella futura configurazione, soddisfa i seguenti requisiti tecnici:

- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
- sistema di copertura superficiale finale della discarica.

L'efficienza e l'integrità dei presidi ambientali installati vengono garantite con l'attuazione del piano di sorveglianza e controllo.

### **C 1.3 Controllo delle acque e gestione del percolato.**

La discarica, anche nella futura configurazione, è dotata di idonea rete atta a convogliare il percolato nella apposita vasca.

Le acque meteoriche non contaminate sono allontanate dal perimetro tramite un opportuno sistema di raccolta (dimensionato, come previsto dalla norma, sulla base della portata di massima piena con tempo di ritorno pari a 10 anni) con recapito delle stesse nel Dugale Mesino.

I percolati si raccolgono sul fondo dell'invaso vengono raccolti da un drenaggio e trasferiti nella vasca di accumulo presente in testa all'impianto attraverso pompe e relative tubazioni. Le dimensioni dei tubi, la loro distanza e le dimensioni della vasca di raccolta sono in funzione della dimensione dell'impianto, delle precipitazioni medie annue e della pendenza del fondo.

Per tutto il periodo di attività dell'impianto, sia operativa che post-operativa, il percolato viene inviato a un impianto di depurazione, nel rispetto della normativa regionale.

## **C1.4 Protezione del terreno e delle acque.**

### **C 1.4.1 Criteri generali**

La protezione del suolo, delle acque sotterranee e di superficie è realizzata, durante la fase operativa, mediante la combinazione della barriera geologica, del rivestimento impermeabile del fondo e delle sponde della discarica e del sistema di drenaggio del percolato, e durante la fase post-operativa anche mediante copertura della parte superiore.

### **C 1.4.2. Barriera geologica**

Il terreno su cui poggia la discarica presenta uno strato di 13 mt di argilla da medio compatta a compatta, omogeneo e continuo appoggiato sopra a uno strato di sabbia mediamente addensata che contiene un acquifero in pressione. Lo strato argilloso è caratterizzato da un coefficiente di permeabilità variabile da  $3.75 \times 10^{-8}$  cm/sec (alla profondità di 1.40 mt. p.c.) a  $2.09 \times 10^{-7}$  cm/sec (alla profondità di 5.30 mt. dal p.c.) accertata dalle prove di permeabilità eseguite in sito.

Questa barriera geologica continua su tutta la discarica, anche nella futura configurazione, soddisfa naturalmente le condizioni di protezione dell'acquifero profondo richieste dal Dlgs 13 Gennaio 2003 n. 36.

L'acquifero confinato al tetto dalla formazione argillosa impermeabile sovrastante si trova alla profondità di 10 mt. dal p.c.; il franco del piano d'imposta della barriera di confinamento è quindi superiore al 1.50 mt. richiesto dalla normativa e non interferisce con la discarica.

La direzione generale di flusso delle acque sotterranee nel territorio, segue le direttrici dei paleodrenaggi con andamento verso est, in particolare le acque di circolazione sotterranee nell'intorno della discarica, hanno direzione preferenziale verso nord-est.

### **C 1.4.3. Copertura superficiale finale**

La copertura di tutto l'impianto verrà realizzata come previsto dal D.Lgs. 36/03, dal piano di adeguamento approvato e dalle modifiche allo stesso in conseguenza del progetto di riclassificazione ed ampliamento.

## **C 1.5. Controllo dei gas**

L'impianto non produce biogas nella parte dell'attuale lotto 1 in quanto vi sono depositati unicamente rifiuti inerti. Riguardo i rimanenti lotti, la copertura superficiale finale della discarica prevede uno strato di drenaggio dei gas sebbene la tipologia di rifiuti smaltiti presumibilmente non darà luogo a significativa produzione di gas.

A tal proposito si dovranno valutare i dati analitici che emergeranno durante la gestione e, di conseguenza, l'opportunità tecnica ed ambientale di sfruttare ai fini del recupero energetico il biogas. Diversamente dovrà essere installata una torcia per la combustione del gas con le caratteristiche di cui al D.Lgs. 36/03 (Allegato 1 punto 2.5)

## **C 1.6. Disturbi e rischi**

*Emissioni odorose essenzialmente dovute al gas di discarica.*

Solamente parte dei rifiuti che verranno conferiti sono biodegradabili e presumibilmente non daranno luogo a significativa produzione di biogas; inoltre sono previste coperture giornaliere e definitive.

*Produzione di polvere*

Per evitare e limitare il più possibile l'emissione di polveri in atmosfera, durante la fase di gestione dell'impianto si provvede all'innaffiamento dei piazzali e della viabilità interna, quando necessario; si opera in modo che la superficie della discarica sia regolare e mantenuta tale, per non consentire la formazione di ristagni o pozzanghere, che favoriscono la moltiplicazione degli insetti; inoltre gli automezzi in uscita devono transitare sempre sulla viabilità di servizio.

*Materiali trasportati dal vento*

Le tipologie di rifiuto esaminate in sede di approvazione progetto non sono soggette a trasporto eolico se correttamente gestite.

Per quanto riguarda i materiali edili contenenti amianto si prevede, in ottemperanza a quanto indicato al punto 2 dell'allegato 2 al D.M. del 03/08/2005, l'uso di materiali aventi consistenza plastica per le operazioni di copertura giornaliera, in modo da fornire una adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore. Il conferimento di tali rifiuti verrà effettuato mediante apposita viabilità dedicata in modo da evitare la frantumazione dei materiali imputabile alla compressione indotta dal passaggio degli automezzi; nell'area sarà inoltre fatto divieto di qualsiasi operazione di perforazione o di escavazione, anche superficiale.

*Rumore*

Per quanto riguarda i disturbi causati dal rumore indotto dall'attività di smaltimento, la quantità di rifiuto conferito giornalmente è assai limitata.

Le emissioni sonore sono quindi generate essenzialmente dalla macchina operatrice che sistema i rifiuti e da due-tre automezzi giornalieri.

Per quanto riguarda la classificazione acustica del territorio, il Comune di ha incluso l'area occupata dall'insediamento nella classe acustica IV – “aree ad intensa attività umana” per le quali i limiti assoluti di immissione previsti sono:

- periodo diurno: 65 dB (A)
- periodo notturno: 55 dB (A)

I recettori sensibili più vicini si trovano in classe acustica III (limiti di 5 dB (A) inferiori a quelli sopra riportati).

La previsione di impatto acustico presentata dal gestore rappresenta un quadro di rispetto dei limiti vigenti.

*Traffico*

Il limitato numero di conferimenti non apporta significative variazioni alla viabilità dell'area.

*Uccelli, parassiti ed insetti*

I rifiuti in ingresso saranno privi o a basso tenore di sostanza organica, il che permette di ritenere non significativa la presenza di uccelli, parassiti ed insetti nella discarica in esame.

*Formazione di aerosol*

Nella discarica non possono essere smaltiti rifiuti liquidi e non vengono smaltiti rifiuti provenienti da trattamenti che sviluppano fenomeni esotermici, con emissione di vapori e/o aerosol.

*Incendi*

Il gestore ha predisposto un apposito piano delle emergenze ambientali ove sono presenti istruzioni operative anche in materia di incendi in discarica.

**C 1.7. Stabilità**

Sono state effettuate delle prove geotecniche che hanno evidenziato il rispetto del requisito di stabilità sia del fondo che dei versanti della discarica.

**C 1.8. Protezione fisica degli impianti**

Lungo il perimetro esterno dell'impianto è collocata una recinzione metallica di altezza non inferiore a 200 cm, realizzata ed inserita nel terreno, quale elemento di interruzione del piano di campagna. La recinzione e le barriere realizzate impediscono l'accesso a persone non autorizzate ed agli animali e soddisfano le indicazioni di cui al punto 2.8. dell'allegato 1 del D. Lgs. 36/03. Con periodicità settimanale l'addetto effettua controlli visivi della

recinzione per verificare che non sia stata manomessa e se è necessario effettuare le riparazioni.

All'entrata dell'impianto di discarica è inoltre collocato un cartello che, oltre a indicare la precisa denominazione dell'impianto e della conduzione dello stesso, evidenzia alcune informazioni ritenute fondamentali: giorni e orari di apertura e chiusura, tipologie dei rifiuti conferibili, altre informazione utili ed importanti.

R.I.ECO. s.r.l. ha predisposto, nei punti interessati dal traffico degli automezzi, una adeguata segnaletica di sicurezza in base alle leggi vigenti in materia, ed in particolare segnali di divieto, segnali di prescrizione, segnali di avvertimento.

Nei tratti di viabilità consolidata tali segnali sono già installati e ben evidenti, mentre si procederà alla loro predisposizione nelle zone di ampliamento mano a mano che le nuove aree saranno predisposte. In particolare le zone di manovra e di scarico dei rifiuti vengono individuate a mezzo di idonea segnaletica. La discarica è dotata di un sistema di sorveglianza organizzato come segue:

- ad impianto aperto: il controllo degli accessi è garantito dalla presenza di personale preposto.

- ad impianto chiuso: ronda dell'Istituto di vigilanza; servizio di reperibilità per "emergenze discariche, una telecamera a circuito chiuso posta sul tetto dell'ufficio accettazione, presidio di accesso, controlli settimanali alla recinzione perimetrale da parte dell'addetto. Ogni intrusione o anomalia del relativo impianto deve essere comunicata al responsabile impianto e annotata tempestivamente a cura dell'addetto sul "Registro di esercizio impianto-Controlli periodici". La copertura giornaliera contribuisce a ridurre a al minimo l'avvicinamento di eventuali piccoli animali e volatili.

### **C 1.9. Dotazione di attrezzature e personale**

La gestione della discarica è effettuata nel rispetto delle norme vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti, con dotazioni e servizi adeguati (spazi destinati agli uffici di amministrazione e direzione al pubblico). Le specifiche determinazioni sui rifiuti previste sono effettuate da laboratori specialistici con cui il gestore ha stipulato apposita convenzione. La gestione della discarica è affidata a personale esperto dell'impresa al quale viene assicurata la formazione professionale e tecnica secondo le disposizioni dettate dalla relativa normativa. Anche per le possibili emergenze viene garantito un periodico addestramento sulle tecniche di pronto intervento.

### **C 1.10. Modalità e criteri di coltivazione**

Il conferimento dei rifiuti viene eseguito nel rispetto delle indicazioni fornite, ad ogni singolo automezzo in ingresso, dal responsabile di impianto o dai suoi assistenti, secondo le procedure e comportamenti standardizzate previste nel disciplinare di gestione.

### **C 1.11 Proposta del gestore**

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati ha proposto la situazione impiantistica progettuale sottoposta a VIA.

## **C2 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC**

I requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 – Allegato 1, sono soddisfatti anche nella futura configurazione. Inoltre, per la discarica in oggetto sono stati predisposti i piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo, secondo quanto indicato all'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003, che definiscono compiutamente le fasi di gestione operativa, di ripristino ambientale e di gestione post-operativa della discarica affinché:

- i rifiuti siano ammessi allo smaltimento in conformità ai criteri stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi;
- i processi di stabilizzazione all'interno della discarica avvengano regolarmente;
- i sistemi di protezione ambientale siano operativi ed efficaci;
- le condizioni di autorizzazione della discarica siano rispettate;
- il monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni sia condotto periodicamente con l'obiettivo di determinare l'andamento dei parametri significativi e di accertare l'eventuale superamento di soglie limite di accettabilità;
- il sito sia sottoposto ad interventi di ripristino ambientale.

Nel piano finanziario sono stati individuati gli elementi per definire il prezzo minimo di conferimento in discarica.

Poiché vi è coincidenza tra questi requisiti tecnici e le MTD in ambito di impianti di discarica, l'adozione degli stessi è valutata come favorevole anche ai sensi del D.Lgs.152/06.

Ciò premesso non sono emerse durante l'istruttoria né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

➤ **Vista la documentazione presentata, il rapporto istruttorio di ARPA di Modena ed i risultati dell'istruttoria dello scrivente Servizio provinciale, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione e relative integrazioni, depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC senza necessità di adeguamenti e compatibile con il territorio d'insediamento.**

***D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.***

**D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

**D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

D2.1 finalità

1. La R.I.ECO. s.r.l. per la discarica di Via Belvedere è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.29-nonies, comma 1, parte Seconda D.Lgs. 152/06).

D2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

1. **la prosecuzione dell'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi (operazione D1 all. B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06) ubicata in Comune di Mirandola, così come identificata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA deve avvenire nel rispetto del Piano di Adeguamento agli atti della Provincia di Modena (già approvato con determinazione n. 306 del 30/03/2005) come integrato, aggiornato e modificato dalla presente AIA e dalla relativa documentazione agli atti.**

2. l'Azienda è tenuta a proseguire l'attuazione del Piano di sorveglianza e controllo presentato ed approvato che contiene fra l'altro indicazioni sulle procedure di monitoraggio dei principali sistemi di protezione ambientale (impianto di gestione del percolato, impianto di gestione biogas, sistema di impermeabilizzazione del fondo, copertura finale) e le attività di controllo e sorveglianza;
3. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. L'attività è ammessa esclusivamente in orario diurno.
4. all'esterno dell'ingresso della discarica deve essere presente un cartello indicante il tipo di impianto, i rifiuti ammessi, gli orari di apertura, l'ente gestore;
5. nell'area in prossimità dell'ingresso della discarica dovranno essere collocati cartelli indicanti il divieto di abbandono di rifiuti;

### D2.3 comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla **Provincia di Modena, Arpa Distretto Competente e Comune di Mirandola annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).
  - L'indicazione delle volumetrie ancora disponibili al 31/12 e di quelle occupate nell'anno di riferimento del report.
  - L'indicazione della provenienza geografica dei rifiuti (Provincia di Modena, complessivo altre Province della Regione Emilia Romagna, complessivo resto delle Regioni) e del loro quantitativo suddiviso per CER;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Provincia di Modena in accordo con la Regione Emilia Romagna.

**(La mancata trasmissione della citata relazione entro i termini di cui sopra, è punita con sanzione amministrativa secondo quanto previsto dall'art. 29 – quattordicesimo, comma 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.)**

2. il gestore deve presentare annualmente assieme al report una relazione tecnica riassuntiva in merito alle caratteristiche medie e provenienza dei rifiuti CER 010505\* ritirati per cui si è avvalso della deroga per il parametro DOC (160 mg/kg).
3. il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dell'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda) alla Provincia di Modena, all'ARPA di Modena - Distretto Competente ed al Comune di Mirandola. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente (Provincia di Modena) ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 - Parte Seconda. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

4. il gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive dall'evento), in modo scritto (fax) all'Autorità Competente e ad ARPA di Modena del Distretto di Carpi Mirandola particolari circostanze quali:

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA o, in orario notturno e festivo, al numero di emergenza ambientale GIAP 800-841050). In caso di incendi, esplosioni e allagamenti dovranno essere allertati i Vigili del Fuoco.
- Presenza di eventuali situazioni anomale, sia quelle che dovessero causare un superamento dei livelli di guardia, che dovute a fattori nuovi o eventi imprevedibili riscontrati durante l'esecuzione del piano di sorveglianza e controllo ed il normale esercizio.

Il gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

5. ARPA può effettuare il controllo programmato contemporaneamente agli autocontrolli del gestore. A tal fine, il gestore deve trasmettere ad ARPA entro il 31 dicembre di ogni anno il calendario di massima dei monitoraggi che eseguirà nell'anno successivo. Le date dei campionamenti dovranno essere poi confermate a mezzo fax o PEC ad ARPA di Modena (Servizio Sistemi Ambientali) almeno quindici giorni prima dell'inizio dei prelievi.

#### D2.4 comunicazioni e requisiti di notifica specifici

1. Al termine dei lavori di realizzazione dell'invaso in progetto (per ogni singolo lotto) e prima dell'inizio dei relativi conferimenti dovrà essere presentato un "Certificato di Idoneità" che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto approvato, rilasciato da una commissione costituita almeno da un ingegnere e un geologo. Il Certificato di Idoneità" dovrà contenere certificazioni di laboratorio, che attestino i valori di permeabilità ai fini della conformità delle pareti laterali della discarica a quanto previsto al paragrafo 2.4.2 "Barriera Geologica" (allegato 1 del D.Lgs. 36/03). La Provincia rilascerà successivo nulla osta alla gestione.
2. il gestore deve inviare a Provincia di Modena e ARPA di Modena entro il 31/01/2012 una relazione in merito al sistema adottato per l'abbancamento dei rifiuti contenenti amianto tenuto conto del divieto di transito per gli automezzi sull'area adibita al deposito di tali rifiuti;
3. il gestore deve provvedere, entro il 31/01/2012, all'invio della correzione del dato relativo all'arsenico erroneamente copiato nel report riferito all'anno 2010 sulla base dei certificati di analisi;

#### D2.5 raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione. A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

#### D2.6 emissioni in atmosfera

1. Le tipologie di rifiuti ammesse in discarica per caratteristiche intrinseche non produrranno biogas in quantità significativa. A tal proposito, il gestore deve applicare quanto previsto dal piano di monitoraggio e controllo.
2. è vietato lo scarico di rifiuti pulverulenti finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico, in assenza di specifici sistemi di contenimento (schermi) e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire il trasporto stesso. In particolare, il deposito di rifiuti pulverulenti in discarica è consentito solamente qualora gli stessi vengano immediatamente ricoperti con uno strato di materiale protettivo di adeguato spessore e caratteristiche.

3. è vietato lo scarico di rifiuti pulverulenti finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico qualora le condizioni meteorologiche (vento) siano tali da rendere inefficaci i sistemi di contenimento adottabili ai sensi del punto precedente.

#### D2.7 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. non sono ammessi scarichi di acque reflue industriali dall'impianto di discarica. Le acque di prima pioggia che interessano la viabilità interna devono essere raccolte in un'apposita vasca e trattate insieme al percolato.
2. per tutto il tempo di vita della discarica (gestione operativa e post operativa e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto) il percolato, comprensivo delle acque meteoriche venute a contatto con i rifiuti, deve essere captato, raccolto e smaltito. Il percolato e le acque raccolte dovranno essere trattate in un impianto tecnicamente idoneo al trattamento ed autorizzato ai sensi della normativa vigente. Si dovrà evitare ogni fuoriuscita di percolati dagli appositi impianti di stoccaggio e raccolta provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati e al controllo dei manufatti. E' vietato ricircolare il percolato all'interno del corpo discarica;
3. in tutto il periodo di conduzione della discarica le acque meteoriche dovranno essere allontanate dal perimetro dell'impianto a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni e mantenute costantemente efficienti.
4. il gestore deve mantenere funzionanti i piezometri di controllo della discarica come previsti dal piano di adeguamento modificato dai progetti approvati successivamente. Al fine di non rendere i piezometri veicolo diretto di inquinamento dovranno essere previste le seguenti opere: impermeabilizzazione dei tratti ciechi, tappo a vite filettato di chiusura, chiusino di metallo con lucchetto, pozzetto di protezione in cemento fuori terra e cartello di segnalazione.
5. i pozzetti di prelievo dei campioni devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché segnalati in modo evidente con idonea cartellonistica.

#### D2.8 emissioni nel suolo

1. La vasca del percolato deve essere dotata di allarmi di troppo pieno e, in ogni caso, deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalla vasca;
2. Per garantire la tutela del suolo e del sottosuolo gli eventuali serbatoi fuori terra od interrati dovranno essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione almeno con cadenza annuale.
3. I serbatoi interrati dovranno essere sottoposti a prova di tenuta con cadenza almeno quinquennale.
4. la vasca del percolato deve essere completamente vuotata ogni 5 anni per verificarne lo stato di impermeabilizzazione. I risultati della verifica devono essere inseriti nel successivo report annuale;
5. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo e mantenere sempre vuoti gli eventuali bacini di contenimento.

#### D2.9 emissioni sonore

1. Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione / valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
3. Il gestore deve rispettare i seguenti limiti:

|                         | Limite di zona               |                                | Limite differenziale         |                                |
|-------------------------|------------------------------|--------------------------------|------------------------------|--------------------------------|
|                         | Diurno (dBA)<br>(6.00-22.00) | Notturno (dBA)<br>(22.00-6.00) | Diurno (dBA)<br>(6.00-22.00) | Notturno (dBA)<br>(22.00-6.00) |
| Classe IV<br>(impianto) | <b>65 dB(A)</b>              | <b>55 dB(A)</b>                | 5                            | 3                              |

|                           |          |          |  |  |
|---------------------------|----------|----------|--|--|
| Classe III<br>(recettori) | 60 dB(A) | 50 dB(A) |  |  |
|---------------------------|----------|----------|--|--|

4. Il gestore deve utilizzare i punti di misura di cui alla valutazione di impatto acustico agli atti per l'effettuazione delle misure di emissioni sonore (R1 abitazione mappale 91-1, R2 abitazione mappale 86-1). Gli stessi possono essere eventualmente modificati in base alla valutazione motivata del tecnico competente.

#### D2.10 gestione dei rifiuti

1. possono essere conferiti nel I lotto della discarica, i rifiuti classificati speciali non pericolosi ai sensi della Decisione 2000/532/CE e ss.mm. di seguito indicati che, limitatamente ai fanghi, dovranno avere caratteristiche fisiche di palabilità, :

*01 00 00 – Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali*

*01 04 00 - rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi*

**01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07**

**01 04 09 scarti di sabbia e argilla**

*10 00 00 – Rifiuti prodotti da processi termici*

*10 11 00 - rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro*

**10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro**

**10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11**

*10 12 00 - rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione*

**10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)**

**10 12 99<sup>§</sup> rifiuti non specificati altrimenti (scarti di piastrelle crude senza smalto)**

*17 00 00 – Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)*

*17 01 00 - cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche*

**17 01 01 cemento**

**17 01 02 mattoni**

**17 01 03 mattonelle e ceramiche**

**17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06**

*17 02 00 - legno, vetro e plastica*

**17 02 02 vetro**

*17 03 00 - miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame*

**17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01**

*17 05 00 - terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio*

**17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**

**17 05 06 fanghi di dragaggio, diversi da quella di cui alla voce 17 05 05**

**17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07**

*17 08 00 - materiali da costruzione a base di gesso*

**17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01**

*17 09 00 - altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione*

**17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03**

*19 00 00 – Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale*

*19 12 00 - rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*

**19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)**

I codici caratterizzati da n° 4 zeri e da n° 2 zeri sono indicativi esclusivamente della categoria e sottocategoria delle tipologie di rifiuto autorizzate. Tali codici pertanto non devono essere mai utilizzati.

§ è consentito l'utilizzo del codice generico "99" solamente se accompagnato dalla specifica dicitura;

2. Possono essere conferiti nei lotti 2,3,4,5,6,7 della discarica i rifiuti classificati speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi della Decisione 2000/532/CE e ss.mm. di seguito indicati che, limitatamente ai fanghi, dovranno avere caratteristiche fisiche di palabilità:

01 00 00 *RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI*

01 05 00 *fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione*

**01 05 05\* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli**

**01 05 06\* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose**

**01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06**

**01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06**

17 00 00 *RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)*

17 05 00 *terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio*

**17 05 03\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose**

**17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**

**17 05 07\* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose**

**17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07**

17 06 00 *materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto*

**17 06 05\* materiali da costruzione contenenti amianto**

17 09 00 *altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione*

**17 09 03\* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose**

**17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03**

19 02 00 *rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)*

**19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05**

19 08 00 *rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*

**19 08 13\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali**

19 09 00 *rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale*

**19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari**

19 13 00 *rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda*

**19 13 01\* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose**

**19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01**

**19 13 05\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose**

**19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05**

\* rifiuti classificati pericolosi ai sensi della Decisione 2000/CE/ e s.m.

- i codici caratterizzati da n° 4 zeri e da n° 2 zeri sono indicativi esclusivamente della categoria e sottocategoria delle tipologie di rifiuto autorizzate. Tali codici pertanto non devono essere mai utilizzati.

3. il gestore è autorizzato a ritirare i rifiuti (CER) con applicazione immediata dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 27 settembre 2010 recante "Definizione dei criteri di

ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005“.

4. A tal riguardo, considerata la specificità dell'impianto nell'ambito della pianificazione dello smaltimento dei rifiuti in Provincia di Modena e le tipologie di fanghi trattate che possono presentare tracce di sostanze organiche lubrificanti, è ammessa una deroga rispetto al parametro DOC pari a 160 mg/kg per i seguenti rifiuti .

01 00 00 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI

01 05 00 *fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione*

**01 05 05\* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli**

a condizione che siano rispettati, per i medesimi rifiuti , i limiti previsti da Tabella 5 Art.6 del D.M. 03/08/2005 per i seguenti parametri

- solventi organici aromatici
- solventi organici azotati
- solventi organici clorurati.

Fatto salvo quanto previsto all'art. 2 del D.M. 03/08/2005, deve essere condotta una verifica preventiva del rispetto dei limiti sopraccitati (compreso il DOC) almeno 1 volta ogni 100 tonnellate di rifiuto conferito oppure, nel caso di lotti omogenei provenienti dal medesimo produttore, una volta aggiuntiva e successiva rispetto alla caratterizzazione iniziale. Dopo 1 anno dalla data della presente AIA il gestore deve presentare alla Provincia, ARPA di Modena e Comune di Mirandola una relazione tecnica riassuntiva in merito alle caratteristiche medie e provenienza dei rifiuti CER 010505\* ritirati per cui si è avvalso della deroga di cui sopra.

5. premesso che l'impianto risponde in parte alla necessità di smaltire i rifiuti contenenti amianto in Provincia di Modena, i volumi previsti in progetto e destinati a tali rifiuti (170605\*) non possono essere ridotti. Tali rifiuti sono ammessi all'impianto solamente se provenienti dalla Provincia di Modena o, per un massimo del 15% della volumetria totale, dalla Regione Emilia Romagna.
6. il gestore deve limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli atmosferici in modo da contenere la produzione di percolati;
7. si dovrà procedere allo stoccaggio per strati sovrapposti e compattati di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area di discarica;
8. I settori in coltivazione devono essere delimitati da un arginello.
9. La sommità degli stralci deve essere sagomata per garantire un efficace allontanamento delle acque meteoriche.
10. È ammesso altresì l'utilizzo (operazione R5 Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) di *fanghi di prospezione geologica trattati a base acquosa (01 05 07)*, per la realizzazione esclusivamente degli interventi di seguito indicati: arginature perimetrali e di contenimento, barriere di confinamento, contrafforti di sostegno esterni, scarpate di accesso e viabilità interna provvisoria e definitiva, realizzazione delle coperture intermedie e definitive, copertura giornaliera dei rifiuti costituiti da amianto; in tale ultimo caso preliminarmente alla stesura del manto definitivo di terreno agrario o naturale. Suddetti rifiuti dovranno essere sottoposti al test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 03/08/2005 e dovranno presentare un eluato conforme alle concentrazioni fissate in Tabella 5 del medesimo D.M..
11. Lo smaltimento dei rifiuti in discarica, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere limitato alle sole tipologie non destinabili al riutilizzo.
12. Il gestore è tenuto a mantenere una scorta di materiale inerte presso l'impianto per effettuare le coperture giornaliere ed eventualmente la manutenzione della viabilità propria della discarica che deve sempre essere mantenuta in condizione di piena efficienza.
13. Durante la coltivazione della discarica le superfici e i fronti di rifiuti dovranno essere ridotti al minimo necessario all'attività dei mezzi di movimentazione meccanica, in modo che sia esposta la minima superficie possibile all'azione degli agenti atmosferici;

14. dovrà essere posta particolare cura nella copertura giornaliera dei rifiuti secondo modalità tali da assicurare l'esclusione di ogni pericolo ambientale e rischio igienico sanitario (dispersione eolica, accesso ai volatili, emissioni di polveri, odori, ecc.);
15. All'esaurimento dei vari lotti di discarica con il raggiungimento delle quote di progetto, devono essere avviati gli interventi di chiusura provvisoria e successiva chiusura definitiva come previsto nei Piani di gestione post-operativa e di recupero ambientale; dovrà pertanto essere comunicato l'esaurimento della capacità residua dei lotti in questione e, contestualmente, il cronoprogramma relativo agli interventi di ripristino.
16. il luogo di avvenuto deposito dei materiali da costruzione contenenti amianto (cemento-amianto, gomma-amianto – codice C.E.R. 17 06 05) - zona del 1° lotto identificata nell'allegato al Piano di Adeguamento denominato "Nuova planimetria Tav.4 con indicata zona monodedicata utilizzata per lo smaltimento dell'amianto (allegato n.5 integrazioni del 04/11/2004)" dovrà sempre essere rintracciabile; pertanto dovranno essere conservate planimetrie e documentazioni al riguardo. Tale documentazione dovrà essere consegnata in copia alla Provincia di Modena al termine delle operazioni di chiusura del 1° lotto;

#### D2.11 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

#### D2.12 preparazione all'emergenza

1. Il gestore deve garantire l'attuazione del piano di intervento per condizioni straordinarie, descritto nel piano di gestione operativa, quali allagamenti, incendi, esplosioni, dispersioni accidentali e per i superamenti dei livelli di guardia previsti per i comparti "qualità dell'aria" e "acque sotterranee";
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPA di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
3. Presso l'impianto dovranno essere messi a disposizione delle maestranze:
  - alcuni litri di soluzione incapsulante pronta all'uso in apposito erogatore a spruzzo anche di tipo manuale;
  - diversi sacchi in plastica a tenuta nel quale riporre il materiale contaminato;
  - un aspiratore per la pulizia delle superfici, anch'esso dotato degli appositi filtri prescritti dalle norme vigenti;
  - indumenti protettivi usa e getta (comprensivi di guanti) nei termini già individuati nel Piano di gestione operativa ed in numero adeguato al personale presente;
  - semimaschera con filtro P3 in numero congruo al personale che sarà incaricato di intervenire e già addestrato allo scopo;
  - almeno un elmo o cappuccio a ventilazione assistita THP3.
4. Presso la discarica dovrà essere presente la documentazione attestante il livello di addestramento delle maestranze incaricate e la loro identificazione.

#### D2.13 gestione del fine vita dell'impianto

1. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di discariche, come da Piano di Adeguamento approvato ai sensi del D.lgs. 36/03.
2. La procedura di chiusura della discarica dovrà essere attuata secondo le modalità definite all'art. 12 del D.lgs 36/2003 (anche per singoli lotti); al riguardo si precisa che, contestualmente alla richiesta di approvazione della chiusura definitiva all'Amministrazione scrivente, dovrà essere presentato un "certificato di collaudo" attestante la conformità della morfologia finale e della copertura superficiale finale posta in opera a quanto previsto dal Piano di Adeguamento approvato. Tale certificato dovrà essere rilasciato da una commissione costituita almeno da un ingegnere e da un geologo e dovrà contenere in allegato:

- un capitolo specifico ad attestazione della struttura della copertura superficiale finale posta in opera;
- un capitolo specifico ad attestazione delle caratteristiche di compattezza e conducibilità idraulica dello strato minerale posto in opera contenente i valori raggiunti. Dovranno inoltre essere allegati i risultati delle relative prove tecniche specificatamente condotte al riguardo;
- rilievo planoaltimetrico ad attestazione della morfologia finale della discarica; planimetria contenente la rappresentazione del sistema idraulico per l'allontanamento delle acque meteoriche; stato di attuazione del Piano di Ripristino ed elenco degli interventi successivi per il compimento dello stesso.

#### D2.14 livelli di guardia

##### Acque sotterranee

Sulla rete di monitoraggio della falda 1° livello acquifero (- 10 ÷ 15 m da p.c.) e del 2° Livello acquifero (- 25 ÷ 30 m da p.c.) il Gestore deve effettuare una valutazione puntuale dei parametri previsti nel piano di sorveglianza e controllo di volta in volta determinati, oltre ad una valutazione della loro evoluzione nel tempo.

A tal fine:

1. Qualora rilevi per uno dei parametri indagati una concentrazione pari all'80% delle concentrazioni soglia di contaminazione (csc), di cui alla Tab. 1 allegato 5 del D.Lgs 152/2006 alla parte IV, da considerarsi come “**Livello di guardia**” dovrà procedere come segue:
  - Dovrà ripetere il controllo analitico presso lo stesso punto per il parametro interessato entro 30 giorni dal ricevimento del certificato analitico, previa comunicazione all'ARPA territorialmente competente del fatto e della data in cui viene effettuato il nuovo prelievo.
  - Qualora si confermasse il dato riscontrato, dovrà eseguire un ulteriore controllo con le stesse modalità (entro 30 giorni e con comunicazione ad ARPA), presso tutti i punti previsti dal piano di sorveglianza e controllo riferiti allo stesso acquifero.
  - Nell'eventualità che uno dei punti confermasse la stessa criticità, dovrà indagare anche i piezometri / pozzi previsti in una rete allargata, esterna all'impianto, da individuarsi con il primo report annuale, al fine di confermare o escludere l'interdipendenza con la discarica.
2. Qualora la concentrazione puntuale di uno dei seguenti parametri ritenuti significativi, (organoclorurati, idrocarburi, cianuri, IPA, fenoli e metalli) pur inferiore a quella corrispondente al livello di guardia, superiori del 50 % quella media dell'ultimo quinquennio (o del numero di anni con dati disponibili fino al raggiungimento del quinquennio) il gestore dovrà valutare se il dato può trovare una sua motivazione nella specifica situazione idrogeologica locale o, in caso contrario, ripetere tale determinazione in occasione del primo autocontrollo trimestrale previsto. Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato qualunque dato riconducibile a questa situazione.
3. Si prende atto che i monitoraggi condotti sinora dal gestore hanno evidenziato valori di fondo medi di concentrazione nelle acque sotterranee limitrofe alla discarica per i parametri Ferro e Manganese naturalmente superiori ai livelli di guardia. In tale condizione e per i parametri sopraccitati, risulta non applicabile il disposto dell'AIA di cui sopra. Pertanto il gestore dovrà, in occasione di ciascuna campagna di analisi, valutare se a suo parere, per tali parametri, si rilevino valori anomali rispetto al trend registrato storicamente. In tal caso si applica quanto previsto al punto D2.14.1 in caso di superamento del “Livello di guardia”.
4. In assenza di anomalie, i dati relativi a ferro e manganese dovranno essere commentati e confrontati con i dati storici in occasione della trasmissione del report annuale.”

Emissioni diffuse in atmosfera

5. Sono definiti i seguenti marker e i relativi livelli di guardia.

| <b>Composto monitorato</b>       | <b>Livello di guardia</b> |
|----------------------------------|---------------------------|
| Metano (CH <sub>4</sub> )        | 60 mg/m <sup>3</sup>      |
| Cloruro di Vinile Monomero (CVM) | 1 µg/m <sup>3</sup>       |

I dati di **polveri PM10** verranno valutati alla luce dei livelli posti come limite dalla normativa nazionale relativa alla qualità dell'aria e confrontati con quelli delle centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

I dati di **polveri PTS** verranno valutati con il valore limite di 150 ug/Nmc da non superare per più di due giorni consecutivi e confrontati con quelli delle centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

6. Procedura in caso di superamento dei livelli di guardia

**Metano e CVM**

Considerato che, per le sostanze monitorate, i livelli misurati possono essere determinati anche da altre attività, nel caso di superamento dei livelli di guardia, il gestore deve procedere ad un confronto critico tra i livelli misurati, in modo da verificare l'eventuale influenza di altre sorgenti sul dato misurato. Se tale verifica porta a ritenere plausibile il contributo dell'area impiantistica al superamento riscontrato, dovrà essere attivata la procedura riportata di seguito; in caso contrario, sarà necessario adempiere a quanto previsto dalla medesima procedura, al punto 2.

1. ripetizione della campagna, relativamente al parametro/parametri per cui si sono rilevati i superamenti, entro 40 giorni dal termine della precedente e nel contempo verifica delle attività svolte e delle procedure gestionali adottate nelle giornate in cui si è verificato il superamento, al fine di individuarne la possibile fonte.
2. Se la campagna di monitoraggio successiva non conferma il superamento, il dato e le analisi svolte per individuarne la causa dovranno essere riportate nella relazione di esercizio.
3. Se la situazione di superamento permane anche nella campagna successiva, si dovrà procedere con comunicazione ad Arpa e Provincia di quanto avvenuto, delineando un'ipotesi sulla possibile fonte che ha generato il problema e descrivendo le misure messe in campo per contenerlo.

**Amianto**

4. dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'amianto secondo le metodiche MOCF di cui all'allegato 2 del DM 06/09/1994 e secondo le seguenti indicazioni:

- dovrà essere considerata come soglia di preallarme una netta tendenza d'innalzamento delle concentrazioni di Amianto e come soglia di allarme il valore di **50 fT/I**;
- in caso di preallarme si dovranno adottare tutti i provvedimenti necessari in particolare incrementare la nebulizzazione di acqua sui rifiuti e sulle aree di calpestio degli automezzi;
- in caso di superamento della soglia di allarme si dovrà ripetere immediatamente il campionamento, trasmettere i risultati alla Provincia di Modena ed all'ARPA e concordare con gli enti di controllo soluzioni in merito;
- dell'esito dei campionamenti dovrà essere tenuta documentazione a disposizione degli organi di controllo;

### D3 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

#### D 3.1 Sorveglianza e Controllo della falda sotterranea

| PARAMETRO   | MISURA           | FREQUENZA<br>(gestione operativa) |          | FREQUENZA<br>(gestione post operativa) |          | REGISTRAZIONE   | REPORT                    |
|---|------------------|-----------------------------------|----------|--|----------|---|---------------------------|
|   |                  | Gestore                           | ARPA     | Gestore                                | ARPA     |   | Gestore<br>(trasmissione) |
| piezometria   | tutti            | mensile                           | biennale | trimestrale                            | biennale | certificati analitici<br>e<br>Elettronica o<br>Cartacea   | annuale                   |
| pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, ammoniaca (come NH <sub>4</sub> ), nitrati (come NO <sub>3</sub> ), nitriti (come NO <sub>2</sub> ), IPA Totali   | tutti            | trimestrale                       | biennale | trimestrale                            | biennale | certificati analitici<br>e<br>Elettronica e/o<br>Cartacea | annuale                   |
| BOD <sub>5</sub> , TOC, Fluoruri, arsenico, cadmio, calcio, cromo totale, cromo VI, magnesio, piombo, potassio, rame, sodio, mercurio, nichel, zinco  | tutti            | semestrale                        | biennale | semestrale                             | biennale | certificati analitici<br>e<br>Elettronica e/o<br>Cartacea | annuale                   |
| cianuri, fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi organici clorurati (triclorometano, cloruro di vinile, 1.1 dicloroetilene, 1.1.2 tricloroetano, tricloroetilene, 1.1.2.2. tetracloroetano, tetracloroetilene, 1.1.1. tricloroetano, tetracloruro di carbonio), idrocarburi disciolti. | tutti            | semestrale                        | biennale | semestrale                             | biennale | certificati analitici<br>e<br>Elettronica e/o<br>Cartacea | annuale                   |
| stato di conservazione serbatoi   | Controllo visivo | annuale                           | -        | annuale                                | -        | Elettronica e/o<br>Cartacea                               | annuale                   |
| serbatoi interrati  | prova di tenuta  | quinquennale                      | -        | quinquennale                           | -        | certificati<br>e<br>Elettronica e/o<br>Cartacea           | annuale                   |

#### D 3.2 Sorveglianza e Controllo Acque meteoriche di ruscellamento

| PARAMETRO  | MISURA   | FREQUENZA<br>(gestione operativa) |          | FREQUENZA<br>(gestione post operativa) |          | REGISTRAZIONE   | REPORT                    |
|--|--|-----------------------------------|----------|--|----------|---|---------------------------|
|  |  | Gestore                           | ARPA     | Gestore                                | ARPA     |   | Gestore<br>(trasmissione) |
| pH, conducibilità elettrica, BOD <sub>5</sub> , COD, ammoniaca (come NH <sub>4</sub> ), nitrati (come NO <sub>3</sub> ), azoto totale, solidi sospesi, fosforo totale. | Prelievo da pozzetto di raccordo scoline interne: 2 punti scolo fossetta lato ovest e lato est | trimestrale                       | biennale | semestrale                             | biennale | certificati analitici<br>e<br>Elettronica e/o<br>Cartacea | annuale                   |

|   |  |             |           |            |           |  |         |
|---|--|-------------|-----------|------------|-----------|--|---------|
| cromo, nichel rame, zinco, piombo, cadmio   | Prelievo da pozzetto di raccordo scoline interne: 2 punti scolo fossetta lato ovest e lato est | semestrale  | biennale  | semestrale | biennale  | certificati analitici e Elettronica e/o Cartacea | annuale |
| pH, conducibilità elettrica, BOD5, COD, ammoniaca (come NH4), nitrati (come NO3), azoto totale, solidi sospesi, fosforo totale. | Prelievo da acque Dugale Mesino: (n° 2 punti monte e valle)                                    | trimestrale | triennale | semestrale | triennale | certificati analitici e Elettronica e/o Cartacea | annuale |
| cromo, nichel rame, zinco, piombo, cadmio   | Prelievo da acque Dugale Mesino: (n° 2 punti monte e valle)                                    | semestrale  | triennale | semestrale | triennale | certificati analitici e Elettronica e/o Cartacea | annuale |

### D 3.3 Sorveglianza e Controllo Acque di percolazione

| PARAMETRO   | MISURA                       | FREQUENZA (gestione operativa) |          | FREQUENZA (gestione post operativa)   |          | REGISTRAZIONE                                    | REPORT                 |
|---|------------------------------|--------------------------------|----------|---------------------------------------|----------|--|------------------------|
|   |                              | Gestore                        | ARPA     | Gestore                               | ARPA     |  | Gestore (trasmissione) |
| Vasca di raccolta del percolato   | Verifica di tenuta idraulica | Ogni 5 anni                    | ----     | Proseguire come da gestione operativa | ----     | Elettronica e/o Cartacea                         | annuale                |
| Volume di percolato prodotto  | Vasca stoccaggio temporaneo  | mensile                        | ----     | semestrale                            | ----     | Elettronica e/o Cartacea                         | annuale                |
| pH, conducibilità elettrica, materiali in sospensione, olii minerali, BOD5, COD, antimonio, arsenico, cadmio, bario, cromo VI, cromo III, ferro manganese, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, rame, selenio, zinco, solventi clorurati, solventi organici, aromatici, fenoli, cianuri, fosforo totale, ammoniaca, nitrati, nitriti, tensioattivi MBAS, DOC, TDS | Percolato                    | trimestrale                    | biennale | semestrale                            | biennale | certificati analitici e Elettronica e/o Cartacea | annuale                |

### D3.4 Sorveglianza e Controllo Emissioni in atmosfera

| PARAMETRO   | MISURA            | FREQUENZA (gestione operativa) |           | FREQUENZA (gestione post operativa) |           | REGISTRAZIONE                                    | REPORT                 |
|---|-------------------|--------------------------------|-----------|-------------------------------------|-----------|--|------------------------|
|   |                   | Gestore                        | ARPA      | Gestore                             | ARPA      |  | Gestore (trasmissione) |
| Metano e caratterizzazione chimica delle sostanze organiche | 2 punti : ED1,AM2 | Trimestrale                    | triennale | semestrale                          | triennale | certificati analitici (elettronica e/o cartacea) | Annuale                |
| Fibre di amianto  | 2 punti : AM1,AM2 | Trimestrale                    | triennale | semestrale                          | triennale | certificati analitici (elettronica e/o cartacea) | Annuale                |

|  |  |  |  |            |  |  |         |
|--|--|--|--|------------|--|--|---------|
| <b>Fibre di amianto</b>                  | 2 punti ulteriori : ED1, ED2   | Trimestrale :<br>in<br>concomitanza<br>alle operazioni<br>di smaltimento<br>materiali<br>contenenti<br>amianto | -----  | semestrale | -----  | certificati analitici<br>(elettronica e/o<br>cartacea) | Annuale |
| <b>PM10, PTS</b>                         | Un punto interno da individuare in prossimità del piazzale lavorazioni | Trimestrale  | Triennale solo se ritenuta necessaria in base ai risultati delle rilevazioni | Semestrale | Triennale solo se ritenuta necessaria in base ai risultati delle rilevazioni | certificati analitici<br>(elettronica e/o<br>cartacea) | Annuale |
| <b>Presenza di PCB-PCT nelle polveri</b> | Un punto interno da individuare in prossimità del piazzale lavorazioni | Semestrale   | Triennale solo se ritenuta necessaria in base ai risultati delle rilevazioni | Annuale    | Triennale solo se ritenuta necessaria in base ai risultati delle rilevazioni | certificati analitici<br>(elettronica e/o<br>cartacea) | Annuale |

### D3.5 Sorveglianza e Controllo Parametri meteorologici

| PARAMETRO   | MISURA           | FREQUENZA<br>(gestione operativa) |      | FREQUENZA<br>(gestione post operativa) |      | REGISTRAZIONE               | REPORT                    |
|---|------------------|-----------------------------------|------|--|------|-----------------------------|---------------------------|
|   |                  | Gestore                           | ARPA | Gestore                                | ARPA |                             | Gestore<br>(trasmissione) |
| Precipitazioni, temperatura, direzione del vento, velocità del vento, evaporazione, umidità atmosferica | Centralina meteo | In continuo                       | ---  | In continuo                            | ---  | Elettronica e/o<br>Cartacea | annuale                   |

### D3.5 Sorveglianza e Controllo Morfologia della discarica

| PARAMETRO  | MISURA              | FREQUENZA<br>(gestione operativa) |      | FREQUENZA<br>(gestione post operativa) |      | REGISTRAZIONE               | REPORT                    |
|--|---------------------|-----------------------------------|------|--|------|-----------------------------|---------------------------|
|  |                     | Gestore                           | ARPA | Gestore                                | ARPA |                             | Gestore<br>(trasmissione) |
| Morfologia, struttura, composizione della discarica, assestamento, volumetria occupata dai rifiuti, volumetria disponibile | rilievi topografici | semestrale                        | ---  | semestrale                             | ---  | Elettronica e/o<br>Cartacea | annuale                   |

### D3.6. Sorveglianza e Controllo Emissioni sonore

| PARAMETRO  | MISURA              | FREQUENZA    |          | REGISTRAZIONE  | REPORT                    |
|--|---------------------|--------------|----------|--|---------------------------|
|  |                     | Gestore      | ARPA     |  | Gestore<br>(trasmissione) |
| gestione e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse e mobili | no                  | semestrale   | biennale | Elettronica e/o<br>Cartacea degli<br>interventi effettuati | Annuale                   |
| valutazione impatto acustico *                                 | misure fonometriche | quinquennale | biennale | Relazione tecnica di tecnico competente in acustica        | Annuale                   |

\* solo per gestione operativa – Dovrà essere attestato il rispetto dei limiti di classe III<sup>A</sup> presso il recettore individuato come P1.

### D3.7 Sorveglianza e Controllo Rifiuti

| PARAMETRO   | MISURA                  | FREQUENZA                    |          | REGISTRAZIONE                     | REPORT                 |
|---|-------------------------|------------------------------|----------|-----------------------------------|------------------------|
|   |                         | Gestore                      | ARPA     |                                   | Gestore (trasmissione) |
| Quantità di rifiuti, suddivisa per CER conferita in discarica*        | Da registrazioni (tonn) | Ad ogni conferimento         | biennale | Registro cartaceo e/o elettronico | annuale                |
| Quantità totale di rifiuti, suddivisa per CER conferita in discarica* | Da registrazioni (tonn) | semestrale                   | biennale | Elettronica e/o Cartacea          | annuale                |
| Verifica dell'ammissibilità del rifiuto in discarica                  | Controllo visivo        | Ad ogni conferimento         | biennale | Elettronica e/o Cartacea          | annuale                |
| Verifica dell'ammissibilità del rifiuto in discarica                  | Controllo analitico     | Secondo procedure specifiche | biennale | Elettronica e/o Cartacea          | annuale                |

\* solo per gestione operativa

### D3.8 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. I punti che il gestore deve utilizzare per il monitoraggio della discarica sono quelli indicati nella planimetria TAV 12/i "planimetria dell'area d'intervento con indicazione dei punti di monitoraggio" allegata al progetto agli atti rif. prot. 66807/8.1.5 del 13/07/2011 denominato "Ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi – sottocategoria a) di proprietà della Ditta RIECO s.r.l. sita in Comune di Mirandola". Eventuali piezometri non ancora presenti dovranno essere realizzati prima dell'attivazione dei nuovi lotti della discarica.
4. Modalità di campionamento
  - Per l'esecuzione dei monitoraggi di qualità dell'aria ed emissioni diffuse devono essere utilizzati metodi normati e/o ufficiali, metodi UNI EN/UNI/UNICHIM, metodi sviluppati da centri di ricerca riconosciuti a livello internazionale (ISTISAN, IRSA-CNR, EPA, ecc.) o altri metodi concordati con l'autorità competente, idonei ad eseguire controlli di aria in immissione e quindi a rilevare livelli confrontabili con quelli ambientali e con i livelli di guardia proposti.
  - Le misure vanno evitate durante piogge intense e nei giorni immediatamente seguenti, in quanto in presenza di acqua stagnante o con terreno molto bagnato, la superficie della discarica risulta meno permeabile al gas, riducendone il flusso.
  - I campionamenti di Metano e Sostanze Organiche devono avere una durata di almeno 3 giorni ed essere espressi come media giornaliera.
  - I campionamenti di PTS e PM10 devono avere una durata di almeno 7 giorni ed essere espressi come media giornaliera dalla mezzanotte alla mezzanotte.
  - Le rilevazioni dovranno essere effettuate contemporaneamente in tutti i punti individuati per i monitoraggi.
5. Presentazione dei risultati
  - La relazione annuale deve essere consegnata in formato cartaceo e/o su supporto informatico e dovrà contenere i rapporti di prova allegati.
  - Al fine di valutare in tempi idonei eventuali impatti determinati dall'attività, si richiede l'invio in formato elettronico (tramite mail) dei file excel contenenti i dati dei singoli monitoraggi eseguiti, entro 60 giorni dall'esecuzione.

- Deve essere presentata una breve descrizione delle attività presenti nell'area impiantistica durante il periodo di monitoraggio (conferimenti, coperture dei rifiuti, tipologia delle lavorazioni in atto), analizzando le situazioni che potrebbero aver influito su eventuali valori anomali rispetto alle serie storiche raccolte.

Per ogni punto campionato, devono essere riportati:

- il valore misurato espresso come media giornaliera in ug/m<sup>3</sup> ad eccezione dei parametri metano (mg/m<sup>3</sup>) e PCB-PCT (pg/mc);
- i giorni in cui si è svolto il campionamento, con le ore di inizio e fine misura;
- qualora i dati rilevati nel singolo monitoraggio siano inferiori al limite di rilevabilità (LR) del metodo analitico, al fine di calcolare medie annuali devono essere considerati come LR/2.
- la rosa dei venti, l'andamento della pressione barometrica e delle precipitazioni in un intorno del periodo di monitoraggio (un paio di settimane).

- Le sostanze organiche devono essere caratterizzate chimicamente come segue:

- occorre identificare e quantificare singolarmente: idrocarburi aromatici (BTX) e composti clorurati (Triclorometano, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, CVM);
  - altri idrocarburi fino a C12 possono essere quantificati come totali ed espressi come esano.
- I PCB-PCT totali vanno determinati in modo da permettere l'identificazione e quantificazione dei singoli congeneri (con particolare riferimento ai termini diossina-simili: 81, 77, 123, 118, 114, 105, 126, 167, 156, 157, 180, 169, 170, 189).

### ***E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

6. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
7. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando lo sfondo, della relativa cella, di verde.
8. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto
9. dovrà essere tenuto presso la sede dell'impianto uno specifico registro, nel quale dovranno essere registrate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sull'impianto; in tale registro dovranno essere riportate la data e la descrizione dell'intervento;
10. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.
11. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.

12. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
13. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
14. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata alla Provincia di Modena entro i successivi 30 giorni.